

STORIE IN MUSICA

Magari canticchio un po' così buio e cattivi pensieri smettono di fare paura

FERDINANDO ALBERTAZZI

«Avevo cinque anni, quando zia Elizaveta mi ha accolto in casa sua dopo il divorzio dei miei genitori. Grazie a lei ho imparato a disegnare e a suonare il violoncello, ma la musica che mi affascinava di più era quella prodotta dal fruscio dei pennelli sulle mie prime tele. Per non smettere di sentirla risuonare dentro di me ho continuato a dipingere e dipingere, fino a... diventare pittore». La musica è stata innescante per la formazione artistica di Wassily Kandinsky e l'artefice dell'Astrattismo passa idealmente il testimone delle poliedriche valenze di ritmi e melodie nel percorso di crescita dei piccoli, al «loro» musicista e cantautore Lorenzo Tozzi. Che firma l'album *Mi piaci come sei*, canzoni e consigli per crescere sereni, illustrato a più mani e corredato da CD e codici QR per ascoltare le canzoni. Dieci in tutto, scritte anche in collaborazione con Maria Elena Rosati, con altrettanti temi-cardine per bimbi di due-quattro anni, da *Il mondo è fatto di numeri* a *Caro buio* e a *Noi siamo alberi*. A seguire, per aiutarli appunto a crescere in serenità, le indicazioni comportamentali, canzone per canzone, rivolte a genitori e non solo da Nicoletta Perini, esperta di psicopatologia dell'apprendimento e dalla psicologa dello sviluppo Daniela Lucangeli.

Magari! arrivasse dall'America uno zio ricchissimo e generosissimo e venissero a pranzo da noi gli eroi dei libri e dei film, purché veri e non finti. E ancora: magari «potessi lavarti la testa dai brutti pensieri di nera tempesta e i tuoi giorni scuri tor-

nassero chiari», magari «su Google trovassi un tesoro per il mio papà che non trova lavoro». Con il contro canto delle illustrazioni di Giulia Orecchia, Bruno Tognolini in anella «Rime dei desideri da strillare insieme». Facendo rullare tamburi diversi per sottolineare la differenza portata di aspirazioni coltivate davanti allo specchio, o innestate nel tessuto sociale in cui bambine e bambini sono immersi.

«I miei compagni sono sempre molto ordinati, mentre io sono sempre fuori da quel meraviglioso cerchio perfetto che la maestra fa fare ogni giorno, mano nella mano. E mi prendono in giro perché sembra che io stia sempre ballando, che le

Stupore e meraviglia in chi comincia ad ascoltare (il proprio cuore)

mie mani dipingano l'universo e che io sia l'unico a farlo». Una unicità che induce Da Da Dum a rannicchiarsi in un angolo, a coprirsi il volto con le mani per non far vedere le lacrime che gli appannano gli occhi. Ma in *Meravigliosa imperfezione, il ballo di Da Da Dum* di Davide Stecca, didatta e musicista che suona «il pianoforte e il mio corpo», illustrato da Anna Piratti, a poco a poco nella classe si accende una sintonia che abbraccia tutti quanti, nel segno dello stupore e della meraviglia di chi comincia finalmente ad ascoltare il proprio cuore. Difatti «Senza rendersene conto dita, polsi, braccia, spalle, testa, pancia, gambe iniziano a muoversi più velocemente» e in quella scompostezza, con le mani di ciascu-

no che vanno per conto proprio, il cerchio perfetto voluto dalla maestra diventa una «meravigliosa imperfezione che respira e dà vita».

«Nella vita a volte il brutto può accadere all'improvviso/ se fai squadra e tieni duro ritorna il sorriso» canta il piccolo coro dell'Antoniano. Già: *Sto passando la tempesta*, promettono la storia e la canzone dello psicoterapeuta dell'età evolutiva Alberto Pellai, musicata da Paolo Giovanni D'Errico. E «tradotta» da Antonio Bianchi in simboli Widdgit, una comunicazione alternativa e aumentativa per i bambini con difficoltà cognitive. A complemento, dieci attività per affrontare le paure, azioni che alimentano la resilienza e i suggerimenti di Annarosa Colonna per drammatizzare la storia, illustrata da Ilaria Faccioli.

Impugnata la spada forgiata da Mime, un abilissimo fabbro nano, il giovane gigante Sigfrido la prova su una roccia, spezzandola. Perciò Mime si mette di nuovo all'opera e con i frammenti della spada del padre di Sigfrido ne forgia una nuova che spacca la roccia. E' quindi l'ideale per affrontare il temibile guardiano dell'anello d'oro, nascosto in fondo a un dirupo. Si inizia così l'avventura di Sigfrido e il drago, raccontato da Pierre Coran strizzando l'occhio al Sigfrido musicato da Richard Wagner, e disegnato da Charlotte Gastaut. Vinto il drago e fatto suo l'anello, Sigfrido deve scegliere tra ricchezza e amore. Ma non ci pensa due volte a battersi per risvegliare Brunilde, la principessa addormentata dentro un cerchio di fuoco, impaziente di correre insieme a lei, sullo stesso cavallo, «ben oltre le rive del Reno». —



Lorenzo Tozzi, Nicoletta Perini, Daniela Lucangeli
«Mi piaci come sei»
Erickson
pp. 56, € 14,50



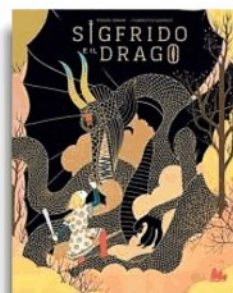
Bruno Tognolini
«Magari!»
Camelozampa
pp. 64, € 16,90



Davide Stecca
«Meravigliosa imperfezione, il ballo di Da Da Dum»
Federighi
pp. 32, € 14



Alberto Pellai
«Sto passando la tempesta»
Erickson
pp. 60, € 13,50



Pierre Coran
«Sigfrido e il Drago»
Gallucci
pp. 32, € 14,50